Il tentativo del Lemet, del Philippe e del Prudhomme può dunque considerarsi come riuscito.

Il tocco era già scoccato quando il pubblico (nel quale notavansi molte belle dame, le cui eleganti vesti e i ricchi gioielli stranamente contrastavano con l'aspetto rivoluzionario dell'ambiente) si ritirò, applaudendo soddisfatto.

Chiamata sotto le armi.

Roma, 9, ore 21,35. — E' imminente l'ordine di chiamata della prima categoria degli alpini, classe 1872, per un periodo di trenta giorni.

La Cassa-pensioni pei medici condotti.

Roma, 9, ore 21,50. — La Commissione pel Monte delle pensioni dei medici condotti, adunatasi oggi, ha udito dal relatore Saporito che il risultato degli studi fatti per ammettere alla pensione tutti i medici, senza limite d'età, porta ad aumentare da lire 10 mensili a L. 12 50 il premio da pagarsi complessivamente fra medico assicurato e Comune.

La tomba del Leopardi.

Roma, 9, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che dichiara monumento nazionale la tomba di Giacomo Leopardi in Napoli.

L'arresto del polacco Adophanski.

Roma, 9, ore 21,35. — L'on. Bissolati ha interrogato oggi Rudinì e Visconti-Venosta per sapere come giustifichino l'arresto eseguito a Genova dalla Polizia italiana dell'ufficiale polacco Stanislao Adophanski, reduce dalla Grecia ferito. L'arresto fu effettuato dietro indicazioni della Polizia russa, segnalante l'Adophanski come nichilista.

Il processo contro i complici d'Acciarito.

Roma, 9, ore 21. — La Sezione d'accusa di questo Tribunale ha avocato a sè l'istruttoria del processo contro i pretesi complici dell'Acciarito.

L'istruisce personalmente il presidente della sezione, Caprino, e l'assiste il procuratore generale Forni.

Il rinvio del processo Martelli contro l'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 14:

Il processo per diffamazione intentato dal questore Martelli contro l'*Avanti!*, che doveva discutersi stamane, fu rinviato stante la carcerazione del gerente dello stesso giornale.

Il "boycottaggio „ pel riposo festivo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,20:

La Lega delle dame romane contro il lavoro festivo rivolse un appello alle signore di Roma perchè entrino in Lega onde venga osservato il precetto cristiano. I mezzi più efficaci per conseguire l'intento sarebbero questi: Non fare acquisti presso negozianti, che abitualmente tengono aperte le loro botteghe nei giorni di festa, nè ordinare lavoro alcuno nei giorni festivi; non ordinar mai lavori, specialmente alle sarte, modiste e stiratrici in tempo così ristretto da costringerle a lavorare la festa; non dare mai lavoro a gente che si sappia mancare abitualmente di rispetto al giorno festivo.

Per la tassa sui velocipedi.

Roma, 9, ore 21,45. — Sotto la presidenza dell'on. Brunialti si sono riuniti alcuni ciclisti del *Touring-Club* per concordare varii emendamenti alla proposta tassa sui velocipedi. Presa notizia di diverse proposte ed osservazioni della Direzione generale di Milano, si è convenuto che, per chiedere le modificazioni attuabili, convenisse reclamare:

1° La modificazione della tassa, cioè lire 10 per velocipede, 14 per *tandem*, 20 per i motori;

2° Semplificazione dell'esazione senza rueli, come addicesi a tassa non personale;

3° Metà delle contravvenzioni vada all'agente della forza pubblica che, secondo le norme del regolamento, farà la contravvenzione, della quale resterà garante la bicicletta;

4° Garanzia e tutela dei ciclisti contro i decreti capricciosi dei regolamenti municipali.

Brunialti sosterrà questi emendamenti quando si discuterà la legge.

Il raccolto delle sete al Giappone.

Roma, 9 (*Stefani*). — Il ministro d'Italia al Giappone telegrafa da Tokio che il raccolto delle sete fu ritardato e danneggiato dalla stagione. Calcolasi che l'esportazione ascenderà a 50 mila balle, a prezzi sostenuti.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15:

Il *Bollettino della pubblica istruzione*, oggi stato pubblicato, reca un decreto ministeriale che stabilisce le norme per gli esami di concorso agli uffici nelle segreterie universitarie.

Tra gli alunni puniti nei licei e nei ginnasi è escluso dagli esami della sessione estiva ed autunnale Levi Leone del Liceo Cavour di Torino.

Università. — Milone dott. Filippo, professore straordinario di storia del diritto romano nell'Università di Napoli, è promosso a professore ordinario dello stesso insegnamento, con lo stipendio di L. 5000, dal 1° giugno 1897 — E' accettata, dal 1° giugno 1897, la rinuncia di Bucalossi dott. Alfredo, all'ufficio di assistente presso la clinica chirurgica dell'Università di Siena — Nannotti dott. Angelo è autorizzato a trasferire la sua libera docenza in patologia speciale chirurgica dalla R. Università di Pisa presso quella di Siena.

Biblioteche. — Lacava Gennaro, sotto-bibliotecario di 2ª classe, è promosso alla 1ª con lo stipendio di L. 2000 — Capra dott. Arnaldo, sottobibliotecario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di L. 2000 — Sergardi Curio, sottobibliotecario in aspettativa per infermità, è richiamato in attività di servizio — Ciampoli prof. Domenico, reggente nei licei, ora comandato alla Biblioteca nazionale di Venezia, è invece comandato alla Biblioteca Lancisiana di Roma, dal 1° giugno 1897 al 31 dicembre 1899, per la compilazione del catalogo dei codici e dei manoscritti di essa posseduti.

Licei, ginnasi e convitti nazionali. — De Pin Antonio, titolare nel liceo di Sondrio, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda — Lo stipendio del professore Verzone Carlo, titolare nel liceo di Vercelli, è ridotto, per effetto della legge sui cumuli, da L. 2640 a L. 2455 07 — Binetti Angelo, bidello, è trasferito da Sassari a Savigliano — E' aumentato di un decimo, dal 16 maggio 1897, lo stipendio di Tintori Giuseppe, titolare di classi inferiori nel ginnasio di Urbino; di Bernardi Francesco, titolare nel ginnasio di Lecce, e di Mari Nicola, titolare di classi inferiori nel ginnasio di Castellammare di Stabia.

E' aumentato di un decimo, dal 1° giugno 1897, lo stipendio di De Giulis Andrea, censore nel convitto nazionale di Lucera. — Rocchetti Nicola e De Maria Ippolito sono nominati istitutori provvisori nel convitto nazionale di Bari, dal 16 giugno a tutto ottobre 1897; Montaresi Carlo, titolare di computisteria e ragioneria nell'istituto tecnico di Terni, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso l'istituto medesimo; Alfonso-Spagna Ferdinando, titolare di agraria e computisteria agraria nell'istituto tecnico di Palermo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Abilitazioni. — Sono abilitati, sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione: Carrieri Eustachio, all'insegnamento delle scienze naturali nei licei, pel triennio 1897-98, 1898-99 e 1899-1900; Perret sac. Donato, all'insegnamento nelle classi ginnasiali inferiori pel triennio 1897-98, 1898-99 e 1899-1900; Marzi Demetrio, all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole secondarie pel biennio 1897-98 e 1898-99; Cocco dottor Luigi, all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole secondarie pel triennio 1897-98, 1898-99 e 1899-1900; Maffi dott. Gaetano, all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche per l'anno scolastico 1897-98.

La domanda contro Crispi è partita.

Ci telegrafano da Bologna 9, ore 17,40:

Malgrado le strettissimo riserbo che la nostra Magistratura mantiene, ho motivo di credere che oggi sia stata inviata la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Crispi.

Cose d'Africa

Le negoziazioni di Menelik con Nerazzini.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 10,40:

Mandano da Adis-Abeba al *Viedomosti* una lunga corrispondenza, in cui si dice che Nerazzini era ancora colà durante la prima settimana di giugno, nè si parlava che dovesse partire prossimamente.

Egli aveva già avuto tre colloqui con Menelik circa la delimitazione del confine italo-abissino; ma pareva che nulla fosse ancora definito. La lentezza colla quale procedono le trattative non è tanto attribuibile a Menelik come ai ras, i quali accampano sempre molte difficoltà. Quasi ognuno d'essi vorrebbe imporre una condizione vantaggiosa per sè.

Così Mangascià vorrebbe che le sue tribù fossero esonerate pel presente e pel futuro da ogni diritto doganale per i prodotti da importarsi dall'Eritrea e da esportarsi in essa.

Altri ras pretendono l'immediato licenziamento degli ascari i quali per nascita non appartengono alle regioni legalmente riconosciute di appartenenza all'Italia.

Questa proposta è pure appoggiata da Menelik, il quale ha sempre classificato fra i ribelli — e perciò degni di morte — gli abissini al servizio del Comando italiano.

Menelik dimostra buona volontà nel definire completamente ogni vertenza coll'Italia, ma non si affretta nei negoziati, ben sapendo non esservi più pericolo d'un'invasione di soldati italiani.

Il corrispondente del *Viedomosti* si indugia in considerazioni sul conflitto delle due missioni, la francese e l'inglese, le quali lottarono con molta astuzia una contro l'altra per cattivarsi la simpatia di Menelik. Crede che gli inglesi abbiano avuto il sopravvento perchè più pratici, più disposti ad aiutarlo nell'introdurre rapidamente la civiltà nel suo impero.

Gli accordi fra Menelik e l'Inghilterra.

Parigi, 9 (*Stefani*). — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

« Si assicura che la dichiarazione di Curzon fatta ieri alla Camera dei Comuni riguarda il protocollo dei termini in cui Menelik ed il plenipotenziario inglese Rennell Rodd avrebbero convenuto in massima di delimitare la frontiera fra l'Etiopia e la Somalia inglese dalla parte del Golfo Aden. Quanto alla delimitazione della frontiera dalla parte del sud e del Nilo, Menelik avrebbe dichiarato che essa non poteva stabilirsi senza l'intervento delle grandi Potenze interessate nella valle del Nilo. »

L'irritazione in Germania per le tariffe doganali degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 18,55:

Ieri sera vi fu un altro Comizio (è il quarto in pochi giorni) per discutere sulla situazione creata dal nuovo regime doganale adottato dagli Stati Uniti d'America. Vi assistevano numerosi industriali e agricoltori. Si tennero violenti discorsi contro Mac-Kinley ed anche contro il conte Thielmann, ambasciatore tedesco a Washington, il quale non seppe avere abbastanza energia per opporsi ad una tariffa che impedirà l'esportazione dei prodotti tedeschi nell'America del Nord. Si votò un ordine del giorno eccitante il Governo ad adottare misure di rappresaglia contro gli Stati Uniti, aumentando le dogane sui loro prodotti.

La *Freisinnige Zeitung* crede che il richiamo del Thielmann da Washington per crearlo ministro del Tesoro sia stato un ottimo pretesto per sostituirlo con un uomo meno debole che osi parlare chiaro al Governo di Washington.

Il "catenaccio „ in Francia.

Parigi, 9 (*Stefani*). — *Camera*. — Approvasi l'insieme del progetto di catenaccio con voti 425 contro 110.

I disordini nell'India.

Londra, 9 (*Stefani*). — *Comuni*. — Il ministro per l'India dichiara che nei disordini avvenuti a Calcutta furonvi 7 morti e 20 feriti, di cui 5 morirono in seguito alle ferite riportate. Ora la calma è ristabilita. Il ministro smentisce che a Poona siano state denudate donne per misura sanitaria.

L'ambasciatore Lanza nel Meklenburg.

Schwerin, 9 (*Stefani*). — L'ambasciatore italiano Lanza è giunto per presentare le sue credenziali al duca reggente Giovanni Alberto di Meklenburg. Dopo l'udienza solenne, il duca invitò Lanza a colazione.

La principessa sofferente...

Vienna, 9 (*Stefani*). — La principessa di Bulgaria è giunta iersera proveniente da Parigi. Ripartirà domani per Szentantal.

Due fari riattivati.

Berlino, 9 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* pubblica una comunicazione della Porta annunziante che i due fari del Capo San Giovanni e di Creta, spenti durante la guerra greco-turca, furono riattivati il 24 giugno.

La peste in Arabia.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Da due giorni non si verificò nessun nuovo caso di peste a Gedda.

Navi in viaggio.

New York, 9 (*Stefani*). — L'*Oregon*, dell'Atlantic Line, è partito per Genova.

Bombay, 9 (*Stefani*). — Il *Bisagno* è partito per Hong-Kong.

Cose d'Oriente

L' "ultimatum „ dell'Europa alla Porta.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Gli ambasciatori delle grandi Potenze hanno diretto ieri alla Porta una nota collettiva ove in forma solidale e categorica dichiarano la ferma decisione delle grandi Potenze di porre fine alla politica di tergiversazione e di ostruzione della Porta nei negoziati di pace colla Grecia, il cui solo effetto è di ostacolare la conclusione della pace, che è di interesse europeo.

Gli ambasciatori annunziano che le Potenze approvarono il progetto della rettifica strategica della frontiera turco-greca elaborato dagli addetti militari delle Ambasciate e comunicato alla Sublime Porta.

Il testo del dispaccio di Francesco Giuseppe al sultano.

Vienna, 9 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* annunzia che il sultano ha diretto a Francesco Giuseppe un telegramma ove, facendo appello ai sentimenti di buon vicinato relativamente alla questione della rettifica della frontiera greco-turca, gli annunzia che incaricò l'ambasciatore turco a Vienna di fare in proposito una nuova comunicazione a Goluchowski.

Francesco Giuseppe rispose con un telegramma redatto nei termini più amichevoli, dichiarandogli che appunto l'amicizia sincera e leale che professa verso il sultano, e a cui il sultano fece giustamente appello, gli impone il dovere di consigliargli, tanto nell'interesse del sultano quanto in quello del suo impero, di concludere al più presto possibile la pace colla Grecia sulle basi proposte concordemente dagli ambasciatori a Costantinopoli.

***

Vienna, 9 (*Stefani*). — La *Wienerabendpost* pubblica il seguente testo del telegramma col quale l'imperatore ha risposto al telegramma del sultano relativamente alla questione della rettifica della frontiera greco-turca:

« L'amicizia sincera e leale che io porto a Vostra Maestà, e che ella invoca a giusto titolo nelle presenti circostanze, mi fa un dovere di consigliarla, nel suo proprio interesse e quello del suo impero, la pronta conclusione della pace colla Grecia sulle basi delle condizioni formulate dagli ambasciatori a Costantinopoli.

« La linea di frontiera proposta dalla Commissione degli addetti militari risponde ai principii della rettifica strategica quale dapprima aveva adottato Vostra Maestà, e costituisce colle altre le condizioni riconosciute eque dal concerto delle grandi Potenze. Queste salde ed unite nelle loro risoluzioni tengono innanzi tutto a creare uno stato di cose che offra all'Europa salde garanzie di pace e tranquillità. La prego perciò di prendere i miei consigli in seria considerazione, e colgo l'occasione per rinnovarle le espressioni dei miei sentimenti d'alta stima e sincera amicizia.»

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un mendicante che possiede 8000 lire.

ROMA, 8. — Ieri le guardie di pubblica sicurezza arrestarono certo Berti Giovanni, da Staffoli (Ancona), che dava molestia ai passanti col chiedere l'elemosina. Condotto in Questura fu trovato possessore di L. 80 in biglietti di Banca, di L. 31 in argento, nonchè di due libretti della Cassa di risparmio, uno intestato alla sua persona col deposito di L. 5123 35, e l'altro intestato alla moglie Arceli Maria col deposito di L. 2035 44.

Saltimbanchi sequestrati per ragioni igieniche.

COMO, 8. — Ieri si presentò all'ospedale certo Bravi Carlo, d'anni 47, saltimbanco, da Milano, insieme alla moglie e ad figli. Erano stati mandati dal sindaco di Cantù per essersi verificato fra di essi un grave caso di vaiuolo.

L'ammalato Amedeo Bravi, d'anni 13, rimase ricoverato all'ospedale, e gli altri, senza aspettare di più, se la svignarono portandosi il carrettino che serve al trasporto dei loro indumenti.

Però stamane, rintracciati all'ospedale per visitare l'Amedeo, furono fermati, e tutti insieme condotti dagli agenti di questura a Camerlata, dove rimasero sequestrati, per le opportune disinfezioni e per l'isolamento, in una camera d'una osteria di quel paese.

Fu anche sequestrato il carrettino, e da Milano si chiese sollecitamente il più per l'innesto della famiglia dei saltimbanchi.

Scoperte archeologiche a Firenze.

FIRENZE, 8. — Nell'eseguire degli scavi presso il Battistero di San Giovanni venne scoperta una casa dell'epoca antecilliana.

Sulla soglia di una porta si rinvenne una moneta di Onorio, ciò che dimostra come nel V secolo esistesse ancora quella casupola. Si rinvennero inoltre un cane sepolto, alcuni nobili architettonici dell'età augustea e adriana, e due epigrafi, una di carattere pubblico, dedicata per decreto dei decurioni di Firenze, l'altra privata.

La presidenza del Tiro a segno di Piacenza sciolta per le sue proteste.

PIACENZA, 8. — Un decreto ministeriale ordina lo scioglimento della presidenza della Società di tiro a segno, perchè con adunanze e manifesti-protesta essa chiamò *illegale* la chiusura del poligono fuori porta Borghetto. Si diceva dapprima che il Consiglio direttivo, che ritiene anche questo secondo decreto illegale, non intendesse dimettersi se non coll'intervento della forza; invece lo scioglimento avrà luogo pacificamente, dopo però una riunione della stessa presidenza che farà mettere a verbale una protesta contro il modo strano di procedere del Ministero che pare miri allo scioglimento dell'intiera Società. A dirigerla intanto sarà posto un commissario straordinario tolto dall'ufficialità superiore del 21° fanteria.

Un giovane elegante pugnalato per gelosia.

PORTICI (Napoli), 8. — Il signor Francesco Buono, d'anni 24, appartenente a distinta ed agiata famiglia di Napoli, mentre la scorsa notte faceva ritorno alla sua splendida villa a Portici, venne improvvisamente aggredito da tal Cesare Coltorai, aggiustatore meccanico, il quale, senza profferire parola, gli inferse un colpo di pugnale al petto, perforandogli una costola.

Il Buono stramazzò al suolo, ed accortosi che il suo aggressore si accingeva a vibrargli altri colpi, non potendo schermirsi lo supplicò di non ucciderlo.

L'assassino però non si commosse e gli vibrò altri sette colpi di pugnale, ferendolo all'addome ed al torace.

Poi, credendo di averlo finito, si allontanò cinicamente.

Partito l'assassino, il Buono, sollevatosi a stento, si trascinò carponi sino alla sua villa.

Trasportato a braccia nel proprio appartamento, venne subito soccorso, ma il suo stato era gravissimo.

Il Coltorai sarebbe stato spinto al delitto dalla gelosia, sospettando che la moglie fosse in intime relazioni col giovane e ricco signore.

Una fanciulla uccisa in un caffè-concerto.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 11,55:

Iersera al caffè-concerto della *Birraria Nazionale*, ritrovo preferito degli abitanti nei quartieri alti di Roma, è avvenuto un fatto tragico, che ha destato grande impressione.

Fra i numeri del programma vi era quello della famosa tiratrice a bersaglio signora Steiner, che ha assunto il nome di Taylor; essa, con altra tiratrice, ha dato spettacolo di sè anche al vostro *Caffè-concerto Romano*.

La signora Steiner si metteva su di un impiantito a prolungamento sull'orchestra del palcoscenico e colpiva il bersaglio sul fondo del palcoscenico. Suo marito, il sig. Steiner, nativo di Brandeburgo, soleva caricare i fucili, che erano Winchester 1890, e passarli alla tiratrice.

Volle fatalità che nel recare il fucile alla Steiner il marito cadesse, che il colpo partisse e che la palla andasse a colpire in pieno petto una giovinetta canzonettista che era fra le quinte.

Questa, che era la signorina Bianca Belardinelli, di 16 anni, conosciuta in arte col nome di guerra Lary, mandò un grido acutissimo e cadde, trapassata da parte a parte.

La tiratrice svenne e si accasciò sul posto ove si trovava.

Immediatamente la colpita fu soccorsa, ma mentre la portavano all'ospedale spirava.

Il telone era stato subito abbassato ed il pubblico, commosso, sfollò lentamente il teatrino.

La giovinetta uccisa era avvenentissima ed aveva esordito da poco come canzonettista in questo Caffè-Concerto. Era nativa di Potenza; suo padre è impiegato all'Archivio di Stato.

Il proprietario della *Birraria Nazionale* aveva esonerato la giovinetta dal cantare iersera, ma essa volle egualmente eseguire talune sue preferite canzonette.

Lo stesso proprietario aveva per l'addietro proibito agli artisti di rimanere fra le quinte, e la Bianca infrangeva quest'ordine per la prima volta.

L'uccisore, interrogato dal delegato, disse che il fucile era stato caricato da un garzone, il quale non aveva ben fermata la molla di sicurezza. Il fucile fu sequestrato.

Orrendo infortunio sul lavoro.

Napoli, 9, ore 15,50. — Stamane, in una fabbrica di cuoi, di proprietà Sepe, il muratore Capasso rimase travolto dall'ingranaggio del macchinario, rimanendo sfracellato. Il corpo restò diviso dal capo. Si sospesero tosto i lavori.

Un terribile incendio a Sassari.

Sassari, 9 (*Stefani*). — Stamane bruciò un grande deposito di terraglie del negoziante Canistra, genovese. Una giovane rinchiusa dentro il negozio rimase letteralmente carbonizzata.

Temesi che vi siano altre vittime sotto le macerie.

I pompieri e la truppa isolarono il fuoco.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Per la costituzione di un Consorzio.

Ci scrivono da Carignano, 7:

Ogni anno, all'epoca delle lunghe pioggie, i fondi limitrofi al Po presso Carignano subiscono gravi danni dalle inondazioni e dalle corrosioni causate dallo sregolato corso del fiume, il quale, abbandonando a poco a poco la destra del suo alveo, va invadendo i terreni posti alla opposta sponda. I proprietari, vedendosi rovinati i raccolti e compromessa l'integrità dei loro beni, si lagnano, ma non sanno far nulla di nulla per difendere i loro averi. Invece di perdersi in inutili querimonie, essi dovrebbero costituirsi in Consorzio per studiare i mezzi onde evitare od almeno diminuire i danni sopra lamentati. La proposta della costituzione di un Consorzio, ad imitazione di quelli che si organizzarono sulla Dora Baltea e sul Pellice, sarebbe favorevolmente accolta dai numerosi proprietari qualora essa venisse fatta da persona stimata e capace, e per fortuna nostra di tali persone Carignano può contarne parecchie.

AOSTA.

8 luglio (Cusa....). — **Latteria sperimentale.** — Un odierno dispaccio annuncia che S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio si compiacque di accordare un sussidio di lire cinquecento alla *Latteria sperimentale* modello con annessa Scuola per caciai e ciò a titolo d'incoraggiamento e per favorire l'incremento di questa istituzione che diede già ottimi frutti pratici.

— **Un Congresso agricolo**, di carattere esclusivamente locale, è stato indetto per il giorno 7 settembre a ricorrenza del passaggio della diocesi. Saranno esposte e discusse in detto Congresso tutte le questioni che interessano in particolar modo l'agricoltura valdostana: filossera, rimedi per combatterla, cooperative agrarie, fiere, concorso, esposizione, ecc.

— **Feste ecclesiastiche.** — Si stanno organizzando grandi feste civili e religiose per celebrare le nozze d'argento dell'episcopato di monsignor Duc Augusto, nostro vescovo. Esse si celebreranno nei giorni 7 ed 8 settembre.

La cittadinanza che ama e stima il zelante, pio e colto prelato parteciperà largamente alla dimostrazione.

9 luglio (Cusa....). — **L'infortunio di un « bel camoscio ».** — Ferrè di St-Vincent è uno di quei *Doktormann* da villaggio — designati qui sotto il nome di *rhabilleurs* — i quali esercitano esclusivamente la chirurgia, raddrizzando le gambe ai cani ed il cervello agli uomini.

Ieri egli venne richiesto per riassettare le costole ad un povero villanzuolo, che se le era rotte. Si fece premura il Ferrè di recarsi a prestar il suo ministero al ferito, ma, sacrificando egli, a questo pure, più al dio del vino che ad Esculapio, precipitò, strada facendo, in un burrone e s'infranse le proprie costole.

Poco fidente nella sua scienza ed esperienza egli si fece trasportare al nostro Ospedale Mauriziano.

CARMAGNOLA.

Le elezioni del Tiro a segno. — Domenica avranno luogo qui le elezioni delle cariche del Tiro a segno.

Scadono: da presidente l'ing. Taverna, da vice-presidente il conte Agliandi di Tavigliano, da consiglieri i signori Boris Edoardo, notaro Turletti e Ferrero Francesco.

Ferve una viva lotta per queste elezioni, essendovi un partito che vorrebbe sbalzare il presidente ingegnere Taverna, ma i più assennati riconfermeranno la carica all'ing. Taverna, che ha saputo riorganizzare l'Amministrazione che egli assunse in cattive condizioni.

Egli infatti lascia il bilancio con un non piccolo attivo.

CUNEO.

8 luglio. (Prea). — **Un bimbo nell'acqua bollente.** — In Roascheia il bimbo Gosso Giuseppe, d'anni tre, deludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinò ad un mastello pieno d'acqua bollente cadendovi dentro: alle di lui grida accorsero i parenti, ma purtroppo il povero bambino aveva riportato tali ustioni che moriva poche ore dopo fra atroci sofferenze ed in mezzo alla costernazione dei genitori.

— **Rissa.** — In Robilante, per puro spirito di campanile, quindici individui, mentre stavano bevendo nell'esercizio di certo Ravello Giacomo, vennero a rissa fra di loro. Nel parapiglia tre dei rissanti ne uscirono malconci, avendo riportate diverse lesioni gravi, senza poi contare il danno all'esercente per vetri, bottiglie rotte e guasti al mobilio.

VIGEVANO.

8 luglio. (F.). — **Nella Banca d'Italia.** — Si dà per certo che alla fine del corrente anno questa sede succursale della Banca d'Italia sarà soppressa pel fatto che importa all'istituto una passività di gran lunga superiore al vantaggio, poichè, come è risaputo da tutti, oggi questa succursale non fa quasi più nessun affare. Chi è in grado di saperlo assicura che la passività supera il vantaggio di ben L. 20,000 all'anno. A sostituire la succursale si lascierà una semplice agenzia. Si lamenta però da tutti che vadano così scomparendo istituti, che danno la misura dell'importanza morale e finanziaria della città.

— **Nomine nella Commissione mandamentale per la ricchezza mobile e fabbricati.** — Con decreto prefettizio del 7 corr. il cavaliere avv. Curti, assessore della pubblica istruzione, venne riconfermato per l'ottava volta presidente della Commissione mandamentale per l'applicazione della ricchezza mobile e della tassa fabbricati. A vice-presidente della stessa Commissione venne eletto il ragioniere Giuseppe De Michelis, capo di ragioneria della nostra Cassa di risparmio.

VOGHERA.

9 luglio. (E.). — **Un equivoco increscioso.** — La *Lombardia* ed altri giornali di Milano e della capitale, riferendo l'interpellanza fatta alla Camera dall'on. Imbriani su gravi scandali avvenuti in un istituto di Voghera ha con deplorevole equivoco confuso il preside del nostro regio liceo dottor Francesco Pirotta col rettore del Convitto.

Si tratta di un equivoco grossolano che merita di essere tosto smentito. Già lo hanno fatto l'on. Meardi e il ministro Gianturco alla Camera, nella seduta del 7. Questa smentita sta molto a cuore di tutti i professori del liceo, i quali apprezzano l'integrità e l'onestà del loro preside, il quale non deve essere confuso con il rettore del Convitto nazionale, che il ministro, dopo breve e rapida inchiesta, telegraficamente sospese dal grado e dall'impiego.

SPORT

Il gran premio ciclistico di Parigi.

Dopo il gran premio di Bruxelles, di Hannover, di Alessandria, di Torino, si è giunti al gran premio di Parigi (L. 10,000 offerte dal Consiglio municipale di Parigi).

E' la quarta volta che si corre questa importante prova, ove si tenga conto della prima manifestazione del 1894. Fu corsa nell'autunno sul piccolo ippodromo dell'est, poco adatto ad una tale prova: il tempo non fu favorevole, e poco mancò che fosse rimandata la riunione; nè grandi corridori vi presero parte, se tu ne tolga Barden e Bancker l'americano, che finì per vincere la corsa: successo ben meritato, perchè dopo Zimmerman, che aveva allora abbandonata la Francia, era il miglior corridore dell'annata: il vincitore percepì L. 1800.

Nel 1895 le cose cangiarono. Il Consiglio municipale donava all'Associazione della Stampa ciclistica L. 10,000 per farne un premio per una grande corsa. La pista municipale, sorta nel frattempo, ebbe gli onori: un lotto eccellente di *sprinter* d'ogni paese (eccetto l'Italia) s'inscrisse nella gran corsa, che procurò colle batterie semifinali e decisive tre grandi giornate.

Jacquelin e Protin non si piazzano nelle loro batterie, lasciando scappare Courbe de Outrelon: Bancker, Bourillon, Morin (che corse per la prima volta in Italia al Velodromo nostro Umberto I, il giugno scorso) furono qualificati per la finale, che il campione Cresson Morin guadagnava per mezza macchina su Bourillon, che precedeva di una macchina Bancker, la cui fama declinava di per dì, dopo essersi indubbiamente dimostrato il miglior corridore della stagione.

Nel 1896 la gara fu corsa nel mese di luglio; numerosi furono gli inscritti; tutte le nazionalità sportive vi furono rappresentate (compresa l'Italia per mezzo di Pontecchi).

Morin, Jacquelin, Bourillon si trovarono di nuovo assieme a difendere l'onore francese contro Jaap Eden (olandese), Chinn (inglese), Protin (del Belgio), ecc.; Morin, Jacquelin e Jaap Eden vincono rispettivamente le tre semifinali e prendono parte alla gran decisiva; all'ultima curva i tre erano pedalavano su una medesima linea; Jaap Eden deve tosto rinunziare alla vittoria, essendosi rotta la sella; la lotta è fra i due corridori francesi, e Morin ha la meglio e vince per la seconda volta, colla sua « Peugot » il Gran Premio per mezza lunghezza.

Nel 1897 trentotto corridori si presentarono sulla pista di Vincennes per disputarsi il Gran Premio: l'Italia è rappresentata da Momo, Singrossi, Dixio, Lanfranchi, *Eros*, Ferraris e Pasini (Tommaselli, Ferrari, *Daring*, inscritti non vi presero parte): le otto batterie furono vinte rispettivamente da Momo, Protin, Morin, Nieuport, Bourillon, Parisi, Nossam, Mercier; la *repechage* fu vinta da Jacquelin, che fu nel 1896 il miglior campione francese; questo sono le sue prime corse dell'anno, perchè causa il servizio militare dovette abbandonare la pista: ottenne però dall'Autorità militare di partecipare al Gran Premio, per cui si è dienato, seriamente allenato.

Domenica, 11 corr., dopo le tre semifinali si correrà la decisiva. Sperare che gl'italiani abbiano l'onore della vittoria mi par troppo, ma nulla di improbabile che uno almeno dei due classificati (Momo e Pasini) riesca a prender parte alla decisiva, e che il vincitore sia per la terza volta il campione bretone Morin, che sul Velodromo torinese Umberto I un mese fa batteva per pochi centimetri Momo, il campione di Voghera, che si rende popolare a Parigi per la sua lunga e vertiginosa volata.

VICTOR.

Corsa ciclistica a Piossasco.

Il 18 luglio, in occasione delle feste patronali, verranno indette corse ciclistiche su strada, con varii premi. Le inscrizioni si ricevono presso il libraio Carlo Ferrero a Pinerolo e a Piossasco mezz'ora prima della partenza, dandone però preavviso prima del 16 luglio al signor Silvio Fenoglio di Piossasco.

Nella stessa occasione avranno luogo festeggiamenti popolari.

La Società delle tranvie attiverà due treni straordinari da Piossasco per Cumiana alle ore 21,30; da Piossasco per Torino alle ore 22.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 9 luglio.

La seduta, presieduta dal sindaco, conte Rignon, si apre alle 15,35.

Sono presenti i consiglieri:

Alrale, Aghemo di Perno, Albertini, Anselmi, Arcozzi-Masino, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Bessi, Brayda, Calandra, Cantù, Carle, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Ceriana, Daneo, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Ghiardini, Gioberti, Grosso di Trana, Laterna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Negri, Palberti, Palestrino, Perrone di San Martino, Piana, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Riccio, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Sclopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Vandoni, Vicari, Villa.

Scusa la sua assenza Biscaretti.

TACCONIS propone che si inverta l'ordine del giorno: vorrebbe che si cominciasse colla seduta privata per procedere alla nomina del direttore generale e dell'ispettore delle scuole municipali, che è urgente.

Dopo breve discussione, si decide che la seduta privata cominci alle 17.

Il monumento a Pepe.

VILLA raccomanda che si tenga in miglior modo la statua al generale Pepe. Alla Camera, quando un deputato credette fare in proposito insinuazioni ingiuriose pel patriottismo di Torino, egli difese la città, ma ora si crede in dovere di chiedere che il monumento sia tenuto come lo richiede la debita venerazione alla memoria del valoroso patriota napolitano.

CASANA crede d'interpretare i sentimenti di tutto il Consiglio ringraziando il cons. Villa per aver difeso la città nostra in Parlamento contro le accuse lanciatele in proposito da un deputato. Trova ingiuste le insinuazioni relative al monumento Pepe, che è in bella posizione, ed è forse il solo che non abbia macchie, mancanza di lettere e parole nella iscrizione, ecc.

VILLA non avrebbe dire che il monumento Pepe sia in così buono stato come affermò il Casana.

NASI CARLO trova che le parole del Casana sono giuste, dacchè l'ubicazione del monumento è buona e la rottura d'un dito, di cui niuno è responsabile tranne chi lo fece, venne accomodata.

VILLA insiste.

L'incidente è chiuso.

Gli esami nelle scuole elementari.

TACCONIS fa osservare che si dà interpretazione troppo ampia al regolamento, il quale esonera dagli esami gli alunni delle scuole elementari che abbiano riportato una media di 7 decimi durante tutto l'anno.

CAVAGLIA, assessore, non crede che siasi data al regolamento interpretazione diversa da quella stabilita con una circolare del ministro della pubblica istruzione. Ad ogni modo se ne occuperà l'anno venturo.

TACCONIS cita cifre per dimostrare l'esattezza delle proprie lagnanze.

Per occupazione indebita del suolo pubblico.

E' all'ordine del giorno la domanda d'autorizzazione della Giunta a costituirsi Parte Civile per procedimento contravvenzionale contro il cav. Giovanni Rey, il quale si fece costruire sull'angolo delle vie Montecuccoli ed Amedeo Avogadro una casa che s'inoltra di 5 centimetri sul suolo pubblico.

CATTANEO assume la difesa del Rey, dicendo che ci vuole in queste cose qualche tolleranza, che i 5 centimetri sono occupati da uno zoccolo, la cui abolizione guasterebbe l'apparenza della casa, ecc.

CERIANA, assessore, insiste nel far osservare che il cav. Rey continuò a far costruire lo zoccolo malgrado le osservazioni a lui rivolte dall'Ufficio dei lavori pubblici: occorre far rispettare il principio d'autorità.

Dopo lunga discussione in proposito si viene ai voti: la sospensiva proposta dal Cattaneo non raccoglie che 18 voti favorevoli.

Le funicolari del Monte e di Superga.

Si approvano in seconda deliberazione la proroga alla concessione della ferrovia funicolare al Monte dei Cappuccini e le migliorie e modificazioni relative.

A proposito di funicolari, RABBI osserva che quella di Superga è ora esercita non si sa da chi; ciò torna tanto più dannoso inquantochè si dovrebbero muovere agli amministratori osservazioni circa la sicurezza della linea ed il costo eccessivo dei biglietti. Può affermare che un'altra Società assumerebbe l'esercizio a migliori condizioni per la città ed il pubblico.

Il SINDACO terrà conto di tali osservazioni.

La Commissione delle imposte.

Si procede alla nomina di alcuni membri della Commissione comunale per l'applicazione delle imposte, in surrogazione d'altri, dimissionari.

L'incarico di spogliare le schede viene deferito alla Giunta.

Il metodo calligrafico nelle scuole.

Si torna a discutere la proposta di concessione di privativa del metodo calligrafico per le scuole elementari alla Ditta Giani, per un altro anno, finchè non si apra un nuovo concorso.

CAVAGLIA' spiega che la ragione per cui era proposta la rinnovazione del contratto colla Ditta Giani è essenzialmente quella che tutti i cartolai hanno rilevanti provviste di quaderni per l'insegnamento calligrafico, i quali improvvisamente perderebbero ogni valore, con gravissimo danno dei negozianti stessi.

MARSANO critica la deliberazione della Giunta, affermando l'opportunità di accogliere una proposta della Cartiera Italiana.

RABBI vorrebbe che si imponesse una tassa municipale sui libri scelti per le scuole.

CAVAGLIA non trova equa ed opportuna tale proposta.

DANEO propone invece che il Municipio sussidi libri che abbiano prezzo alquanto popolare.

CAVAGLIA terrà conto di tale proposta.

Il rinnovamento della concessione alla Ditta Giani fino al 1° agosto 1898 è approvato, con affidamento dato dalla Giunta di riportare la questione del metodo calligrafico al Consiglio nel prossimo autunno.

L'emissione delle nuove obbligazioni.

Il SINDACO è lieto d'annunciare che l'emissione delle 3200 nuove obbligazioni del prestito comunale è riescita benissimo: esse furono coperte tre volte, essendosi sottoscritte per 9736 obbligazioni.

RABBI esclama: « Lo diceva io che i danari ci sono ancora! »

L'approvazione del conto consuntivo.

Dovendosi procedere alla discussione ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1896, il sindaco si ritira, colla Giunta, dopo avere dichiarato che ringrazia i revisori del conto delle buone parole rivolte all'Amministrazione comunale, e che terrà conto delle loro raccomandazioni.

Si ha da procedere alla nomina d'un presidente provvisorio. E' prescelto per acclamazione anche quest'anno Mosca, come il consigliere più anziano.

Il conto consuntivo viene approvato senza discussione e Mosca scende dal trono esclamando: « Fu breve il mio regno! »

Rientrano nell'aula il sindaco e la Giunta, che riprendono i loro posti.

La fontanella di via Venti Settembre.

Sono le 5, ma tanto per finire la discussione delle materie urgenti inscritte all'ordine del giorno si as-

Spettacoli di sabato 10 luglio.

ALFIERI (Compagnia d'operette Maresca) ore 21: *Eva*, operetta.

BALBO ore 21: Compagnia eccentrica di varietà.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 20,45: *Giulietta e Romeo*, tragedia; *Marinaccio e Frontina*, commedia.

TIRO INTERNAZIONALE e Tiro al Piccione, ponte Regina Margherita. Aperto tutto il giorno con varie novità Flobert.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (24)

CUOR D'ORO

Romanzo di FLAGY

Ben presto l'aspetto della brillante riunione fece provare a Geraldina un piacere nuovo per lei, un piacere fatto di sorpresa e di allettamento. Un circolo si formava attorno a lei, e il successo ottenuto senza cercarlo, quasi quasi la opprimeva.

Le sembrava d'aver la febbre; tutti quegli sguardi che la fissavano, tutti quei complimenti che le venivan fatti le davano come il capogiro; un fluido contagioso la avvolgeva, ed ella sentiva una indefinibile sensazione di stanchezza morale, di snervamento fisico.

Senza andare a far parte di quella corte improvvisata, Adalberto non perdeva di vista « la regina di bellezza » che già regnava da sovrana, ammirata da molti sudditi. Quella donna, libera oggi, egli avrebbe potuto, forse, conquistarla, se non si fosse lasciato trascinare ad offenderla da uno strano, da un folle trasporto.

Otto anni di reputazione intatta, in una condizione eccezionale, avevano posto Geraldina su un piedestallo, e quella vedova dal cuore vergine, che del matrimonio non aveva conosciuto che i doveri, gli pareva la più desiderabile delle donne.

All'aspetto freddo, indifferente col quale lo aveva accolto, egli avrebbe preferito una parola acerba sulle labbra e un lampo di risentimento nello sguardo, e, nel corso di quella serata, in cui tutti coloro che amavano Adele godevano della sua espansiva contentezza, il fratello di quella « sorellina adorata » come egli la chiamava, triste, preoccupato, faceva vani sforzi per dissimulare uno stato d'animo così poco naturale in quel giorno.

La sua disavventura non era stata conosciuta che in un circolo ristretto, e da sei anni quelli che l'avevano conosciuta avevano anche avuto tempo di dimenticarla; molti veri scandali erano accaduti dopo quell'incidente spiacevole, e un chiodo scaccia l'altro....

Surville avrebbe dovuto pensarla così e riprendere la sua franchezza, ma gli assenti non si rendono mai esattamente conto della marcia del tempo: rientrando al loro paese, essi si credono ancora all'indomani degli avvenimenti, piccoli e grandi, avvenuti alla vigilia della partenza.

La signora di Pontchartrain, vedendo che suo nipote faceva triste figura, credè dovergli rivolgere qualche parola affettuosa.

— Non ti trovi più bene altro che fra i tuoi selvaggi? — gli domandò ella col buon sorriso speciale di coloro che vogliono consolare.

— Gli è che io sono divenuto, selvaggio, e, se ci fosse un albero in questo salone, mi ci arrampicherei per nascondermi fra i suoi rami.

— Ti facciamo paura?

— Non lei, zia, poichè, nonostante tutto, la ritrovo indulgente e buona come pel passato; ma....

— Ma ti trovi imbarazzato in presenza di Geraldina?

— Sì.

— Le hai parlato però.

— L'ho salutata ed ella m'ha reso il saluto con sdegno.

Il volto d'Adalberto esprimeva una commozione così vera che la marchesa comprese subito che il tempo non aveva modificato nulla, e ciò che ella aveva preso, sei anni innanzi, per una sensazione violenta, era un sentimento profondo e durevole.

— Hai torto — riprese — di pensare ancora ad una cosa che non ti condurrà a nulla.

— Le assicuro, zia, che non mi faccio illusioni....

— Se ti parlo di ciò è per non lasciarti sulla cattiva via; ella ancora ha un carattere d'acciaio che nulla fa piegare.... E non credere che io intenda di impedire, in qualsiasi modo, un avvenimento che accadrà presto o tardi e che sarebbe molto meno doloroso per me se il mio povero figlio venisse sostituito da mio nipote; è soltanto per sollecitudine per te, mio caro, che ti avverto....

— Grazie, zia.

— Geraldina non è soltanto bella e affascinante, ma ella ha un carattere d'una fermezza, d'una onestà imponente; e se ella t'ispirasse una di quelle passioni profonde che sentono ancora certi uomini, di più in più rari, è vero, ma nel numero dei quali tu potresti essere, ne soffriresti lungo tempo.

— Ella si dimostra così materna con me, cara zia, che le risponderò con piena franchezza: quella passione di cui teme per me mi possiede dacchè conosco mia cugina.

— È una disgrazia per te!

— Lo so, ma che cosa vuole che ci faccia? Credo che avrei commessa una grande sconvenienza se non fossi stato spinto da una forza diabolica?

— Eri giovane....

— Il sentimento che provavo allora è divenuto più completo, più forte, più potente dacchè, fiera ed implacabile, ella m'ha trattato come meritavo di esserlo.... Tentai tutte le distrazioni, ma nulla ha potuto farmi dimenticare..... Dappertutto l'immagine di lei mi seguiva, o, per dir meglio, mi perseguitava, ed era sempre nel suo aspetto vendicativo che la rivedevo.

In quel momento Adele entrò nel salottino dove la marchesa e Surville si erano rifugiati per parlare; ella disse a suo fratello:

— Vieni presto, Adalberto; la mamma ci permette di ballare un *cotillon*. Non è usanza ballare in una serata di contratto di nozze, ma gli invitati più severi se ne sono già andati, e poi non è un matrimonio di cerimonia.

— È un matrimonio d'amore, sorellina fortunata.

— Bisogna dire d'inclinazione. Mamma trova la parola più conveniente.... Basta, ho ottenuto il mio *cotillon*; lo ballerò col mio Luigi e tu con Geraldina.

— No — disse Adalberto — io non ballo più.

— Come! vuoi essere scortese con Geraldina che t'aspetta?

— Ella m'aspetta?

— Sicuro; è inteso che sei il suo cavaliere.

— Ella ha detto di sì?

— Ma sì....

Adele insistette un poco; ma quand'ella condusse suo fratello alla cugina, questa non osò rifiutarlo.

Per la prima volta della sua vita ella stava per ballare, dopo d'averlo tanto desiderato nel tempo in cui le promettevano di condurla al ballo a Falaise.

Aveva imparato a ballare il valtzer con Paolo Duparc; ma quando si trovò in mezzo al turbinio delle coppie che s'aggiravano a lei d'attorno, le parve che lampadari, mobili e muri tutto girasse assieme, e, presa da vertigini, sarebbe caduta se Surville non l'avesse sorretta.

La paura di una più pericolosa vertigine, le dette la forza di vincere lo stordimento che la faceva vacillare; scostandosi alquanto dal suo cavaliere, ella stette un momento immobile per lasciare alla sua testa il tempo di rimettersi, poi ricominciò a ballare socchiudendo gli occhi per non veder girare gli altri.

— Mi ci abituerò — disse al suo ballerino.

— E poi ci troverete gran piacere.

— Eh! non è certo.

— Avreste in mente di continuare nella vostra vita ritirata?

— Non so che cosa farò.

— La mia domanda è indiscreta?

— Tutte le domande lo sono, più o meno.

— Gli è che tutto ciò che vi concerne m'interessa....

— Davvero?

— Il risentimento vostro contro di me non diminuirà mai?

— Risentimento è una parola molto pomposa: « ricordo spiacevole » mi sembra che basti.

— Siete ben crudele.

— Sincera, semplicemente.

(*Continua*).

provare senza discussione alcune deliberazioni di ordine amministrativo e si decide, nonostante le insistenze del consigliere Brayda, di rinviare a novembre la discussione relativa all'aumento della spesa per la fontanella di via Venti Settembre.

(La seduta privata).

La nomina del direttore generale e dell'ispettore delle scuole municipali.

Alle ore 17,15 il Consiglio si aduna in seduta privata per la nomina del direttore generale e dell'ispettore delle scuole municipali.

La seduta non riesce molto lunga. Alle ore 18 è già noto che direttore generale è nominato il cavaliere prof. Guglielmo Toniazzo, regio provveditore agli studi della provincia di Mantova; ispettore il prof. Della Pura, ispettore scolastico a Pisa.

E ora a rivederci nel prossimo novembre.

Arti e Scienze

Una tempesta nell'ombra.

Dramma in un atto di G. E. Nani.

(Arena Torinese — 9 luglio 1897).

Francesco Bernardini si rivelava parecchi anni fa al teatro Gerbino autore drammatico con un dramma vigoroso: *Il Cieco*, che, giunto senza preparazione di pubblico, senza réclame, ebbe il merito di conquistare con sincerità il successo, coi puri suoi meriti di passione, di energia scenica e di osservazione psicologica.

Fu allora una vittoria confortevole pel buon Bernardini, che anche sceneggiando la materia di un drammatico processo che aveva in quel tempo appassionato, per la singolarità della sua tela e per la tragicità dei suoi avvenimenti, tutta l'Italia, seppe dimostrare, mettiamo pure in un lampo di genialità, che di poi disgraziatamente più non si ripetè, qualità di scrittore scenico degne della più viva lode.

Ciò ricordo, non per fare della storia retrospettiva, ma perchè ieri sera l'argomento che aveva suggerito il lavoro al Bernardini è ritornato davanti a noi nel dramma che al giudizio del pubblico torinese presentava per la prima volta G. E. Nani.

Una tempesta nell'ombra non è infatti altro che la storia di quel povero cieco che, accortosi del tradimento della moglie, ne attira in casa l'amante e l'ammazza. Il dramma è in un atto, e certo la limitazione di confini a cui si è sottoposto il Nani non ha giovato nè alla rappresentazione del fatto, nè alla analisi dei personaggi. Per quanto dunque l'autore abbia tentato la riproduzione veristica del dramma, non ha potuto impedire che esso uscisse fuori dalla sceneggiatura un po' artificiosa e melodrammaticamente architettato.

Senza dubbio l'azione non può a meno di produrre una viva impressione, ma questa, più che dall'abilità dell'autore, è destata dalla passionalità della materia, dalla dolorosa immanente visione di quel povero protagonista, la cui situazione psicologica desta pietà, commozione. E se anche nel complesso il lavoro si presenta con qualche pregio di concezione e di fattura, la buona impressione di essi è guasta spesso dal manierismo del dialogo, talora esageratamente studiato, talora gonfio e non privo di quella rettorica che se fa qualche effetto, turba la reale e viva espressione dei sentimenti, la naturalezza delle situazioni e degli addentellati.

Nel *Cieco* invece, mi si conceda ancora questo raffronto — chè del resto è inevitabile — noi avevamo dinanzi uno studio minuto, mirabile anche qualche volta, di particolari; nei tre atti del Bernardini si sentiva non solo il dramma scenico, ma il dramma umano.

Questo non si sente invece nel lavoro del Nani. Il quale, dicono, non ha avuto notizia alcuna dell'opera del Bernardini, — ed io lo concedo; — ma non può togliere che l'esser giunto dopo l'autore napoletano a trattare lo stesso argomento porga inevitabile appiglio ad un raffronto, che di *Una tempesta nell'ombra* fa risaltare le evidenti deficienze.

Non so se il Nani sia al suo primo lavoro; ma se è così, la prova del dramma a cui ieri sera assistemmo deve, mentre gli concede la possessione di qualità sceniche discrete, raccomandargli molte cose: prime fra tutte la semplicità del dialogo e la profonda figurazione dei personaggi.

Una tempesta nell'ombra, che il pubblico accolse con applausi, fu interpretata dal De Sanctis, dalla Della Guardia, dalla Delmoro, dal Valenti, dal Chiantoni, dalla Bergonzio: una interpretazione se non completamente eccellente per tutti, tale da dar risalto e da giovare alla efficacia del lavoro.

Benissimo, come sempre, il De Sanctis, e la Della Guardia, che recitò con slancio e passione; ma perchè, mi consenta il valoroso attore la domanda, perchè per raffigurare un cieco è necessario tener sempre, assiduamente, gli occhi sbarrati in alto?

Mi dimenticavo di dire che il dramma del Nani fu preceduto dal *Fuoco al convento*, in cui il tipo di Adriana fu interpretato graziosissimamente dalla Fortuzzi-Podda. La nota è doverosa. — *d. l.*

Stasera *Giulietta e Romeo.*

Era. — Questo è il titolo della bizzarria-operetta in tre parti e un prologo di Enrico Campanelli, che si rappresenterà stasera all'Alfieri dalla brava Compagnia Maresca.

Quest'*Era* incontrò tanto il favore del pubblico torinese l'anno scorso che fu replicata per ben dieci sere, e se la Compagnia non avesse dovuto andarsene perchè la stagione era finita, chissà quante repliche avrebbe contato.

La Compagnia Maresca la allestisce poi con lusso ed eleganza.

I temi per la licenza normale. — Ecco i temi che furono mandati dal Ministero per la licenza normale:

Il tema d'italiano è il seguente:

« Perchè le autobiografie, le memorie e gli epistolari son tra i libri che si leggono con più viva curiosità e con maggior diletto? »

Il tema di pedagogia, estratto a sorte nella [illegible] preparata dal prof. cav. Miraglia, è:

« Il miglior insegnamento è quello dato col medesimo processo col quale la madre, da vera maestra, educa il suo bambino. »

Per la patente inferiore il tema di pedagogia era:

« L'ufficio di maestra è il più bello che possa compiere una donna; e quando ella ne intenda tutta la grandezza, sarà certamente il più fecondo dei beni alla famiglia e alla patria. »

Sappiamo che le candidate superano di molto il centinaio.

Per la Biblioteca circolante. — L'avvocato Alberto Geisser, che con lodevole slancio prese a cuore la Biblioteca circolante della scuola Monviso, fondata dal prof. Vicenti, ha dato altri [illegible] bellissimi volumi alla Biblioteca stessa, per uso degli insegnanti. Questi, insieme con gli alunni e le alunne, prima di chiudersi l'anno scolastico, mandarono i loro vivissimi ringraziamenti all'avv. Geisser pei re- [illegible] È stata di 35 insegnanti e da oltre 200 alunni.

Osservatorio di Torino. — 9 luglio: Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 21,5 Massima + 29,0. Acqua caduta mill. 0,0.

11 luglio. Il sole nasce a ore 4, minuti 54; tramonta alle ore 20, minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1136

Gli elettori della provincia di Torino.

La Commissione provinciale elettorale ha pubblicato un fascicolo che contiene l'esposizione delle massime da essa adottate per determinare i criterii della capacità elettorale, e, quindi, reca la tabella delle liste permanenti dei singoli Comuni della provincia di Torino, approvate secondo i sovraccennati criterii.

Da questa tabella risulta per ogni singolo Comune il confronto fra gli elettori iscritti nel 1896, l'aumento degli elettori nel 1897 secondo le proposte della Commissione comunale, l'aumento secondo le proposte della Commissione provinciale e, infine, il totale degli elettori iscritti nel 1897.

I risultati complessivi di questo confronto sono i seguenti:

Elettori amministrativi proposti dalla Commissione comunale N. 8,110
Id. politici id. id. » 7,021

Totale N. 15,131

Elettori amministrativi ammessi dalla Commissione provinciale N. 6,060
Id. politici id. id. » 4,980

Totale N. 11,040

Elettori in meno ammessi dalla Commissione provinciale N. 4092

Quanto alla città di Torino, le cifre che la riguardano sono le seguenti:

Aumento proposto dalla Commissione comunale:

Elettori amministrativi N. 4996
Id. politici » 3894

Aumento proposto dalla Commissione Provinciale:

Elettori amministrativi N. 4416
Id. politici » 3306

Totale elettori iscritti nel 1897:
Amministrativi N. 28,466
Politici » 21,129

Il numero totale degli elettori nel 1896 era il seguente:

Amministrativi N. 24,050
Politici » 17,823

La nomina del direttore e dell'ispettore delle scuole municipali.

Nella seduta privata di ieri il Consiglio comunale procedette alla nomina del nuovo direttore generale e dell'ispettore delle nostre scuole municipali.

Al primo posto si presentarono 15 concorrenti, e cioè i signori: Aymar Francesco, direttore della scuola normale di Pinerolo; Amaducci Paolo, preside del liceo di Ravenna; Ambrosini Antonio, professore di filosofia del liceo di Cesena; Antodio Francesco, insegnante nella scuola di lavoro di Napoli; Bon Giovanni, direttore delle scuole private Carrathers in Pisa; Cardetti Enrico, già insegnante in ginnasi e licei; Cassiani-Ingoni Giulio, insegnante nel ginnasio comunale di Lecco; De Magistris Giuseppe, insegnante nel Ginnasio Cesare Balbo di Torino; Guidazio Giacomo, maestro elementare municipale di Torino; Marasso Antonio, ispettore scolastico a Camerino; Mei Ciro, ispettore scolastico di Massa Carrara; Pasquali Pietro, direttore generale delle scuole primarie comunali di Brescia; Rambaldi Emilio, insegnante nel regio ginnasio annesso all'Istituto internazionale italiano di Torino; Sella Giuseppe, insegnante nella scuola di arti e mestieri di Pontedera; Toniazzo Guglielmo, regio provveditore agli studi per la provincia di Mantova.

La Commissione per l'esame dei titoli, composta dall'assessore per l'istruzione pubblica, avv. Cavaglià, presidente, dai professori Gioda e Luino, e dai consiglieri Cattaneo e Marasso, non ammise la classificazione, per mancanza dei documenti voluti dall'avviso per il concorso, sei concorrenti, e cioè i signori: Armodio Francesco, Guidazio Giacomo, Marasso Antonio, Mei Ciro, Pasquali Pietro, Sella Giuseppe.

Degli altri nove concorrenti classificò primo il prof. cav. Guglielmo Toniazzo.

La Giunta, esaminate le proposte e sentito il parere della Commissione scolastica (la quale aveva indicato i nomi di: Toniazzo, Ambrosini, Rambaldi, De Magistris, Amaducci) propose alla scelta del Consiglio i primi tre.

Il Consiglio nominò il prof. cav. Guglielmo Toniazzo.

Per il posto di ispettore i concorrenti erano ventidue, e cioè i signori:

Amodio Raffaele, Brunori Felice, Della Pura Alfredo, Brizio Giovanni, Cardetti Enrico, Ferrari Luigi, Giraldi Luigi, Gribaudi Vincenzo, Leone Luigi, Marasso Antonio, Marioni Raffaele, Mei Ciro, Olivelli Vincenzo, Ruggiero Luigi, Saffirio Andrea, Vicecu Giovanni, Amodio Francesco, Annarratone Claudio, Avigni Luigi, Cilli Stefano, Enrico Giuseppe, Mamali Giuseppe.

La Commissione eliminò dal concorso le domande degli ultimi sei, ritenendo mancassero loro delle condizioni necessarie, ed esaminati i documenti dei restanti, propose per la scelta i seguenti: 1° Della Pura Alfredo; 2° Mei Ciro; 3° Brizio Giovanni; Leone Luigi e Saffirio Andrea.

Il Consiglio nominò il prof. Della Pura.

Gli eletti sono entrambi veterani dell'insegnamento.

Il prof. Toniazzo, ora provveditore agli studi nella provincia di Mantova, ha insegnato per dodici anni in scuole elementari ed altri dodici anni in ginnasi e scuole tecniche.

Oltre alla patente inferiore e superiore egli conseguì i seguenti titoli: diploma d'insegnamento delle lettere italiane, storia e geografia nelle scuole normali e tecniche; diploma d'insegnamento della pedagogia e della morale nelle scuole normali; l'abilitazione all'insegnamento della storia e geografia nei licei, e quella alla libera docenza nell'Università di Padova.

Nel 1891 fu dichiarato *primo eleggibile* ad una cattedra di storia negli istituti tecnici e nei licei.

Il prof. Toniazzo ha pubblicato diversi scritti fra cui: *La Storia della Grecia, Le fonti per lo studio della Storia per le Colonie elleniche, La topografia storica di Agrigento.*

Quest'ultimo è una traduzione del Schubring, poichè il prof. Toniazzo conosce parecchie lingue estere.

Il prof. Della Pura, di 45 anni, si è laureato in lettere all'Università di Pisa nel 1876 ed ottenne tosto la nomina per concorso a titolare della prima classe nel ginnasio di quella città.

Acquistò pure il diploma di magistero per le scuole secondarie e per la scuola normale superiore di Pisa, nella quale insegna lingua e lettere italiane. L'anno scorso, conseguita l'abilitazione all'insegnamento della pedagogia e della morale nelle scuole normali magistrali, fu nominato ispettore scolastico nelle scuole municipali di Pisa.

Ha egli pure al suo attivo varie pubblicazioni, [illegible] (antologia) — [illegible] Latini.

La carità del Sabato.

[illegible]

Oblazioni ricevute nella settimana. [illegible]

Soccorsi distribuiti nella settimana. [illegible]

Ecco una nuova lista di raccomandati: [illegible]

La partenza della duchessa Elena. — La principessa Elena d'Aosta è partita ieri sera, col treno diretto delle 20,25, per Mont Dore.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Giolitti, Villa, Cortese, Chiappero e Chiapusso.

Partì per la capitale l'on. Fusinato.

Una visita del prefetto al Manicomio di Collegno. — Iermattina il prefetto senatore Municchi, accompagnato dal consigliere di prefettura cav. Puglisi e dal medico provinciale cav. dott. Stefano Balp, si è recato a visitare il Manicomio di Collegno.

Egli fu ricevuto dal presidente conte Aghemo, da varii componenti l'Amministrazione, dall'ingegnere cav. Fenoglio, dal medico-capo dottor Rivano e dagli altri medici del personale sanitario, nonchè dal sindaco e dalla Giunta municipale di Collegno.

Dopo una minuta visita, durata circa quattro ore, il prefetto ha espresso la sua ammirazione per la bellezza dei locali e la sua piena soddisfazione per le cure che si usano ai poveri ricoverati e per l'andamento di tutti i servizi di questo Manicomio che, coi lavori fatti e con quelli in corso, va ad essere uno dei più belli e più perfetti del Regno.

Circolo degli artisti. — E' aperta, nei locali del Circolo (via Bogino, 9) e nel *châlet* dell'« Eridano », una sottoscrizione ad un pranzo *galleggiante* (sopra una zattera espressamente costrutta), che avrà luogo domenica, alle ore 19, al *châlet* dell'« Eridano ».

La taugente è di L. 4 50. La sottoscrizione è aperta a tutto stasera, sabato.

Come è caduto in trappola il famoso ladro dei cavalli. — Non occorrerà certo richiamare alla memoria dei lettori della cronaca le gesta di quel ladro che nel principio dello scorso mese e nel breve giro di pochi giorni riuscì a rubare successivamente due vetture e due cavalli ed a truffare con raggiri certo Carbone e diversi esercenti alberghi.

La Questura aveva subito identificato il ladro in persona di un pregiudicato di prima marca, certo Ansaldi Lorenzo, conosciuto col soprannome di *Tilsetta*, il quale era uscito da appena una quindicina di giorni dal reclusorio di San Leo, dove aveva scontato una condanna di due anni e otto mesi.

Naturalmente erano stati diramati subito ordini per ripescarlo, ma l'Ansaldi, messo sull'avviso dal racconto delle sue gesta fatto sui giornali, aveva saputo prendere le sue precauzioni così bene che finora era riuscito a mantenersi, come si dice, uccello di bosco.

E chissà fino a quando egli sarebbe rimasto tale se ieri non si fosse da lui stesso riaperto la gabbia come un uccello estenuato dalla fame.

Ed ecco come.

Nel pomeriggio di ieri, l'Ansaldi si recò in una trattoria in via San Domenico N. 27, ove comandò e consumò un pranzetto di un paio di lire.

Venuta l'ora del conto, egli chiamò l'ostessa, alla quale dichiarò nettamente di non avere denari per pagare subito, ed offrì in garanzia un [illegible]

Entrata col. nella giorn. Balle	N.	9,000	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	1,000
» pel Continente	»	3,000	2,000
Entrata cotone nella settimana	»	— —	8,000
Spedizione per l'Inghilterra	»	— —	4,000
» pel Continente	»	— —	2,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	103,000
Frumento rosso	D.	[illegible]	73 7/8
Grano turco	»	30 3/4	31 5/8
Farine extra	»	3 25	3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.			
» Rio fair disponibile	»	7 1/4	7 1/4
» good co. corrente	»	6 85	6 85
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	4 —	7 —

BORSA DI TORINO. — 10 luglio.

Rendita prezzo normale **97 02 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	104 52 1/2	— — —
Svizzera	— 2 1/2	101 02 1/2	— — —
Londra	— 2	26 24 —	— — —
Id. lungo	—	— — —	— — —
Germania	— 5	breve 129 80 —	lungo — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a *scadenza fissa ed in conto corrente*) 4 0/0.

Rendita p. r. 97 50, 97 05.
Rendita f.c. 97 775, 97 80.

Tentato suicidio. [illegible]

Carrozze contrappunte. [illegible]

Le pazzie dei cavalli. [illegible]

Obblazioni [illegible]

Disgrazie. [illegible]

Povera vecchia! [illegible]

Un morso di vespe. [illegible]

Il Panzia, [illegible] si diede alla fuga, cercando di difendersi da quegli insetti con un fazzoletto che teneva nelle mani, ma ne ebbe la peggio, chè si ferì alle dita pollice ed indice della mano sinistra.

Fu medicato prima dalle guardie rurali della sezione locale coll'antisettico indi all'Ospedale Umberto I, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Gli ignoti. — Giovenale Antonio, fabbro-ferraio, abitante sul corso Sommeiller, 21, denunciò che nella notte dall'8 al 9 corrente ignoti ladri, rompendo la grata di ferro d'una finestra, si introdussero nella sua bottega e s'impossessarono di diversi utensili pel complessivo valore di L. 50.

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Dal sig. Langero Michele, un paio di grosse forbici; dal sig. Zappata Gabriele, un buono di cassa dello Stato.

Musica al pubblico. — Domani un Corpo di Musica militare darà concerto dalle ore 14,30 alle 16,30 nel Giardino reale.

— Il Corpo di Musica municipale darà concerto sul corso Duca di Genova, antica Piazza d'Armi, dalle ore 18 alle 19,30, eseguendo il seguente programma: 1. Marcia militare, Passaro — 2. Sinfonia *Cavalleria leggera*, Franc. Suppè — 3. Polonese di concerto per tromba e cornetto, G. Clerous — 4. Suite d'orchestra *Sylvia*, L. Delibes — 5. Valzer *Alba d'amore!* Barbaroux.

— La Musica della Società Generale degli operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto domenica, 11, al caffè del *châlet* del Valentino, dalle ore 18,30 alle 19, col seguente programma: 1. *Viva Vittoria*, marcia, di Bonati — 2. *Anita*, mazurka, di Carlio — 3. Gran scena, duetto finale *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Polka, di Gobbi — 5. Duetto nell'opera *Norma*, di Bellini — 6. Gran valzer *I Promessi Sposi*, di Filippa — 7. Marcia.

— Il Corpo di musica della Società sott'ufficiali, caporali e soldati darà concerto domenica, 11, dalle ore 20,30 alle 23, davanti il *Caffè della Nuova Università*, sul corso del Valentino, col seguente programma: 1. Marcia *Concordia*, Galimberti — 2. Mazurka *Enrichetta*, Massa — 3. Duetto nell'opera *Contessa d'Amalfi*, Petrella — 4. Valzer *Milton*, Brusiani — 5. Duetto nell'opera *Nabucco*, Verdi. — 6. Galopp.

STATO CIVILE. — Torino, 9 luglio 1897.

NASCITE 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MORTI: Gianacco di Pamparato nobile Teresa, di anni 86, di Torino, agiata, via Cavour, 8.

Bonelli Teresa n. Ferrara, id. 60, di Millesimo, casalinga, via Leonardo da Vinci.

Anselmino Valerico, id. 77, di Lavriano, impiegato, corso San Martino, 8.

Gallino Giacomo, id. 65, di Cisterna d'Asti, contadino, stradale Moncalieri, 540.

Boerio Giovanna n. Frola, id. 83, di Chivasso, casalinga, stradale Courgnè, 161.

Bergero Caterina v. Taja, id. 78, di Perosa Argentina, casalinga, stradale Lucento, 30.

Bret Rosalia n. Bret, id. 57, di Cesana, contadina.

Seregni Giov. Lodovico, id. 8, di Torino, scolare.

Lente Rosalia, id. 50, di Figline Vegliaturo, fantesca.

Più 15 minori d'anni 8.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 17, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Leggete in quarta pagina

Il Castello delle spine

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	787 —	— —	C. Cavour	682 —	— —
Ferr. Mer.	693 —	693 —	C. F. S. Paolo	510 50	510 —
Ferr. Med.	507 —	— —	C. F. N. Nap.	425 —	— —
Cred. Ind.	293 50	293 —	Ferr. V. E.	331 —	— —
B. Tor. in l.	461 50	465 —	Ferr. Sarde C.	301 50	— —
B. Sconto	77 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	300 —	— —
Ceramiche n.	261 —	— —	F. Sic. 4 0/0	485 —	— —
			Sec. Sarde	451 50	— —
			Ferr. Merid.	314 —	— —

Cronaca della Borsa. — 10 luglio. — Borsa di nessun indizio per quanto attiva, e discretamente ferma. Le notizie politiche si riassumono in attive pratiche delle Potenze per decidere la Turchia a concludere la pace, in qualcuno poco convincenti del famoso concerto, ed in astute manovre del sultano per eludere le aspirazioni dell'Europa.

Dall'Africa non si aspetta grandi notizie, ma non se ne prevede alcuna molto soddisfacente, e la questione dei confini può ancora trascinare in lungo.

Intanto il caldo vuota la sala delle riunioni, e ogni partenza segna una posizione all'aumento liquidata, quindi è difficile farne dell'altro.

Il cambio si cullò sulle 104 50, stamane a 104 52.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 9 luglio — *Apertura - Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 25
» » 3 0/0	104 20	104 25
» » 4 1/2 0/0	107 80	107 95

Rendita Italiana 5 0/0	93 10	93 02
Cambio su Londra a vista	— —	25 10 5
Consolidato inglese	— —	113 3/4
Obbligazioni Lombarde	— —	280 50
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Turco Nuovo	21 55	21 60
Banca di Parigi	— —	857 —
Tunisino	— —	483 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	62 7/16	62 3/4
Banca ottomana	— —	567 —
Argento fino	— —	114 50
Credito Fondiario	— —	660 —
Suez	— —	3100 —
Lotti turchi	— —	104 50
Ferrovie Meridionali	660 —	660 —
Rendita Russa nuova	— —	94 15
» Portoghese	— —	22 7/8
Banca di Francia	— —	3700 —
Cambio Madrid	— —	30 275

BORSA DI BERLINO, 9.

Credito Austr.	232 10	Turco nuovo	21 40
Cambio su Londra	20 36	Prest. O. Russo	66 70
Lombarde	37 —	Cambio su Italia	77 60
Rendita Italiana	91 70	Ferr. Meridionali	133 —
Id. Due lune	96 10	» Mediterraneo	93 —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 —	Nobile	103 10
Cons. Pruss. 3 0/0	101 —	Cambio su Parigi	81 05
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 9 (Chiusura).

Consol. inglese	112 3/8	Egiziano 1867	107 —
Rendita Italiana	92 1/2	Vecchio. Tutti alla Banca	
Argento fino	27 11/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	62 3/4	Riserva della Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco vecchio	21 3/4		

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 10 luglio.

Roma, 10, mattino.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta è aperta alle ore 9,30.

Dopo due interrogazioni di STELLUTI-SCALA sugli infortuni avvenuti nelle caserme di Bologna e di Messina, e di SCHIRATTI sul progetto per una tassa sugli assegni bancarii, si riprende la discussione del

Bilancio degli esteri.

CHIMIRRI contrasta la fusione delle tre carriere, ritenendo che Ambasciate, Consolati e Amministrazione abbiano importanza, norme e fini assolutamente distinti.

Propugna la necessità di maggiori assegni alle scuole italiane all'estero.

LUZZATTO A. trova troppo remissiva la politica africana del Gabinetto e chiede quali siano le istruzioni date a Nerazzini e quale sia l'indennità reclamata da Menelik.

Biasima la soluzione data alla questione di Tunisi.

Note alla seduta antimeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10,20:

La Camera si apre dinanzi ad una quindicina di deputati, che non aumentano durante lo svolgimento delle interrogazioni. Al banco dei ministri sono i sottosegretari Serena, Mazziotti ed Arcoleo. Terminate le interrogazioni, arriva Visconti-Venosta, che viene lasciato solo al banco dei ministri.

La discussione sul bilancio degli esteri viene ripresa senza che desti interesse.

Il comm. Giacomelli rinviato al Tribunale.

Roma, 10, ore 9,25. — La Sezione d'accusa sentenziò conforme le conclusioni del procuratore generale, rinviando il comm. Giacomelli al giudizio del Tribunale e negandogli la libertà provvisoria. Gli amici ed i parenti si ritenevano talmente sicuri che questa libertà l'avrebbe invece ottenuta, che già avevano prese le disposizioni per condurre immediatamente in montagna il Giacomelli, che è alquanto malandato in salute.

Il matrimonio dell'on. Bonin.

Roma, 10, ore 8. — Il 5 agosto si celebrerà il matrimonio dell'on. Bonin, sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri, con la contessina Bruschi.

Casi di insolazione - Caldo soffocante a Roma.

Roma, 10, ore 9,25. — Da parecchi Comuni del circondario e soprattutto da quelli della campagna romana giungono notizie di parecchi casi d'insolazione con morte immediata di contadini addetti alla mietitura.

Mentre telegrafo, il caldo è già soffocante e quale ancora non si ebbe.

Una decisione per l'Oriente è prossima.

Londra, 10 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Atene: « L'opinione dominante è che la prossima conferenza tra Tewfik-pascià e gli ambasciatori sarà decisiva. »

La licenza delle riserve greche.

Londra, 10 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Atene: « Ralli crede potere congedare le riserve entro dieci giorni. »

Pellegrini in quarantena.

Suez, 10 (*Stefani*). — Sette navi cariche di pellegrini, furono ritenute ad Eltor sotto sorveglianza.

Un processo clamoroso — 50 milioni di truffa.

Parigi, 10, ore 9,15. — I signori Creuler, Cuttani, Suares e Blanquet, amministratori della « French Exploration C. » accusati di truffa in affari da essi lanciati, hanno scelto per difensori l'ex-ministro guardasigilli Guérin, e il vice-presidente della Camera Poincaré.

La causa avrebbe dovuto discutersi oggi, ma è stata rinviata al 19 corrente, e farà grande chiasso e commoverà l'opinione pubblica a cagione delle grandi personalità del mondo finanziario che tirerà in ballo, e dell'ingente numero di portatori di azioni di miniere d'oro che hanno perduto le loro economie.

I danni ammonterebbero, a quanto dicesi, a cinquanta milioni di franchi.

Faure e Luigi Napoleone.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 0,10:

Il primo reggimento chiamato a formare la guardia d'onore al presidente della Repubblica francese a Peterhof sarà quello comandato dal principe Luigi Bonaparte. Il figlio di Gerolamo Napoleone sarà dunque presentato al signor Félix Faure.

Era, per conseguenza, inesatta l'informazione secondo la quale il principe sarebbe andato in licenza per non trovarsi presente alla visita presidenziale.

Per l'uniforme di Faure.

Parigi, 9 luglio.

Il viaggio del signor Félix Faure in Russia pone sul tappeto una grave quistione.

Quale sarà il costume che il presidente della Repubblica francese indosserà a Peterhof, e più specialmente alla rivista militare di Tsarskoie Selo?

Vi è chi pretende di sapere come cosa certa che per fare il suo ingresso a Pietroburgo, ed assistere alle feste che si celebreranno in suo onore, il signor Félix Faure vestirà l'uniforme di ambasciatore di prima classe, con ornamenti supplementari alle maniche e al colletto.

Altri sostiene invece che, essendo intenzione dello tsar, come già si disse, di nominare il presidente della Repubblica comandante di un reggimento russo, sarebbe con la divisa di questo grado che esso si presenterebbe al popolo della capitale moscovita.

Tutti i sovrani che visitano lo tsar, e che hanno ricevuto da lui un grado d'onore, fanno altrettanto, e anche se Nicolò II aspettasse l'arrivo del presidente in Russia per crearlo comandante, esso potrebbe assistere a cavallo, e in abito militare, alla grande rivista.

Due portinai ottantenni sgozzati.

Da Livorno, 9. — È accaduto oggi, alle 14, un efferatissimo delitto.

Certi Matteo e Annunziata Garzelli, coniugi, ambidue più che ottantenni, portinai alla villa Uzielli, posta nel borgo Cappuccini, 86, abitavano in una casina detta dei *Torrini Rossi*, posta presso l'ingresso della villa stessa, a sinistra.

Certo Luigi Malacarne, ortolano di un orto attiguo alla villa Uzielli, vedeva fuggire due giovanotti, che dice gli sembravano forestieri, dalla casina abitata dai coniugi, dalla quale aveva udito uscire dei rumori.

L'ortolano dette l'allarme, corse della gente e si trovarono i coniugi Garzelli boccheggianti, crivellati ferocemente.

Il marito ha delle coltellate al petto e alla gola. Il petto è squarciato. La moglie ha recisa la carotide.

Una gran folla si è recata sul luogo del delitto, dove trovansi tutte le Autorità, che hanno iniziato una istruttoria, e una squadra di militi della Società volontari di soccorso.

I vecchi vivevano con la paga di due lire al giorno, ma correva da tempo la voce che avessero denari in serbo.

L'assoluzione di una guardia di pubblica sicurezza omicida

Da Piacenza, 9. — Alla Corte d'Assise è finito il processo contro la guardia di pubblica sicurezza Nazzareno l'Assirozzi, imputato d'aver ucciso durante i disordini del luglio 1896 in Parma il pregiudicato Cassinelli.

Il P. M., avv. Pozzi, sostenne l'accusa, lasciando alla coscienza dei giurati lo ammettere l'eccesso di difesa e la provocazione grave.

Il difensore avv. comm. Guerra sostenne la legittima difesa e i giurati accolsero la sua tesi. Il Papa[illegible] venne quindi assolto.

L'assoluzione è molto commentata in città.

Lo sciopero del Ferrarese si allarga.

Colluttazioni e dimostrazioni — Una vittima. Forti invii di truppe.

Da Ferrara, 9. — Lo sciopero sempre più si propaga per le campagne della provincia.

Corrono le notizie più disparate sul conto degli scioperanti, il cui contegno però è pacifico, onde bisogna stare in guardia contro le notizie esagerate.

Il comm. Alfazio, appena giunto, si è recato immediatamente in Prefettura, chiamando ad una adunanza, che ebbe luogo oggi, le Autorità ed i principali possidenti.

Il risultato di questa adunanza sarebbe la decisione di ristabilire a qualunque costo, anche colla forza, l'ordine turbato, e questo in base all'istruzioni del Governo, il quale ha ordinato di assumere un'attitudine energica.

Il comm. Alfazio intanto cominciò col chiedere al Governo nuova cavalleria, fanteria, bersaglieri e diversi delegati fra i più abili che si possa disporre; indi si diede mano agli arresti, che furono e vengono fatti su vasta scala.

Con tutto ciò lo sciopero continua e, come vi dicevo, si è esteso anche nelle frazioni di Tresigallo, Medelana, Massafiscaglia, Codigoro, Mesola, Sud ed Ariano.

Abbiamo anche qualche vittima: gli scioperanti tentarono stanotte di entrare nel territorio della Bonifica della Banca di Torino, e precisamente nella tenuta detta « Martinetta », in Tresigallo, per far smettere anche là i lavori di trebbiatura e falciatura, ma trovarono il guardiano Ricci Giuseppe, che violentemente si oppose, e nella colluttazione uccise con un colpo di fucile uno scioperante, certo Gherardi Pietro di Monestirolo.

Anche a Denore stanotte vi fu un certo allarme. La casa del signor Giacomo Lattuga, padre dell'avv. Gaetano, fu assalita alle grida di morte, ed il Lattuga ebbe appena il tempo di sottrarsi con una fuga precipitosa dal pericolo.

Ad Ostellato una turba minacciosa di scioperanti fece una dimostrazione rumorosa, ed a stento fu frenata dalla rappresentanza municipale e dai carabinieri. Il sindaco pubblicò un manifesto esortando la popolazione alla calma, e facendo conoscere le decisioni dei possidenti i quali accettarono le condizioni volute dagli scioperanti.

Anche a Migliarino si ebbero a lamentare disordini. Quel sindaco, sig. Augusto Fiori, fu insultato e maltrattato dagli scioperanti. Fortunatamente non si ebbero altri eccessi.

I possidenti sono [illegible] e più impensieriti sono gli uomini [illegible] governo, perchè lo sciopero, lungi dal [illegible] si estende sempre più, ed è impossibile [illegible] andrà a finire.

* * *

Da Treviso i battaglioni 29° e 31° del [illegible] reggimento bersaglieri col colonnello Ponzo, colà di stanza, partono con treno speciale alle 2,7 per Ferrara chiamativi in servizio di sicurezza.

Da Padova l'85° fanteria ricevette l'ordine di tenersi pronto onde partire alla volta di Bologna per recarsi sui luoghi degli scioperi.

Si dice che oggi verranno sospese le licenze ai militari appartenenti al sesto Corpo d'armata. Questa misura sarebbe resa necessaria dall'esigenza che vi è di tenere pronto il maggior numero di truppa possibile per gli scioperi.

Si assicura che nelle conferenze tenute fra le Autorità ed Alfazio si decise, continuando gli scioperi, di mettere in stato d'assedio le località più pericolose.

A Baricella, San Gabriele, Pegola ed Altedo continua lo sciopero, pacifico però.

A Baricella stamane giunse Andrea Costa.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (61)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

— Sapevo — interruppe Antonia, turbata dal calore che Dontilly metteva nella difesa del suo amico — sapevo che egli aveva riviste Celina dalla signora di Marval. Il dottore me lo scrisse.

— Sì, ma la rivide in un ambiente non buono. La signorina di Sabaillan non aveva più al suo fianco un'anima buona per insegnarle l'onestà, un'anima tenera per intenerirla. Ella lo ricevette con alterigia e lo ha quasi fatto scacciare dalla signora di Marval.

— Il dottore Verum lo dubitava; ma non ha indovinato che quel rifiuto di Celina provocava l'amore? Mi ricordo che, in una delle sue lettere, mi dice che avendo il signor d'Ambreville fatto tutto ciò che doveva fare per riparare i suoi torti, si considerava certamente come libero di maritarsi altrove.

— Il signor Verum si sbagliava. D'Ambreville è venuto qui e m'ha aiutato, per parecchi mesi, a cercarla. Se l'avesse trovata, signora, le avrebbe raccontato ciò che le racconto; l'avrebbe supplicata di dirgli tutto ciò che ella sa, tutto ciò che spera dal carattere strano della signorina di Sabaillan. L'ultimo raggio di speranza egli lo aveva ancora in lei, nella sua indulgenza o piuttosto nel credito che la sua giustizia accordava ancora a quella giovane ostinata. Le avrebbe domandata la sua amicizia, la sua stima e, forse, sapendosi perdonato da un gran cuore come il suo, non sarebbe partito con un dolore che mi dà a temere di tutto.

Dontilly aveva negli occhi delle lagrime che non ne velavano lo splendore. Il suo volto placido era raggiante. L'amicizia approfittava di quella fiamma d'eroismo che ognuno portava in sè, nel corso di quel grande periodo dell'assedio di Parigi, e gli permetteva di esalare una emozione di cui egli non osava fare omaggio ad Antonia.

Questa divenne subitamente gelosa e felice insieme di una così bella amicizia.

— Se avessi saputo! — mormorò ella dolcemente.

E si affrettò ad aggiungere:

— Non è che io accetti le sue adulazioni.... Ho un cuore pari al suo e non avrei fatto meglio di lei; ma credo che un uomo che ha un amore come quello del signor d'Ambreville, amore irresoluto nel rimorso, avido di riabilitazione, non si dichiara vinto perchè gli sembra di essere disprezzato. Il suo amico avrebbe voluto sapere da me se aveva ancora a soffrire lungo tempo o se Celina è capace di cedere. Io gli avrei risposto ciò che dico a lei, ciò che dissi al buon dottore, che non se ne intende per nulla, ciò che aveva detto al signor di Sabaillan e che lo ha consolato nelle ultime ore della sua vita, ciò che ripeto spesso a me stessa, perchè ho anch'io i miei momenti di scoraggiamento: che Celina è capace di amare il signor d'Ambreville, se già non lo ama. La morte, il lutto, le influenze della signora di Marval, il dispetto d'aver respinta, per orgoglio, l'offerta del signor d'Ambreville, i consigli di una civetteria di convenzione, impediscono a Celina di obbedire al suo cuore. Quella natura passionata si urta ad un ostacolo e non vuol girargli attorno; ma lo varcherà, dovesse pur gettarsi in un abisso per raggiungervi l'uomo fatto da una colpa suo fidanzato.... La mia presenza in qualche momento la esasperava; la condizione fattami dalla morte del signor di Sabaillan avrebbe scemata la mia influenza; io ho preferito offenderla che cederle. A quest'ora sono certa che la sua collera è caduta ed ella mi amerà di più. Non abbia troppa paura dell'influenza della signora di Marval; ella è una bambola di cui Celina si serve per provare certe attitudini che ella vuol copiare o studiare; ma sa benissimo che è una bambola. Credo d'aver fatto bene a partire; la questione della mia dignità personale era ben poca cosa di fronte alla questione del mio dovere. Celina sarà mia figlia, come sarà la moglie del signor d'Ambreville. Non ho saputo affrettare quello sbocciamento dell'amore; ma esso avrà il suo giorno, la sua ora, il suo minuto. Si rassicuri, la signorina di Sabaillan non apparterrà mai ad altri che al suo amico e non amerà mai altri che lui.

— Se egli non sarà ucciso!

— Non voglio pensare alla morte. Ci pensa lei quando va a battersi? Chissà se in questo momento, avendo appreso che il signor d'Ambreville si è condotto come un eroe, Celina non è già corsa a gettarsi nelle sue braccia!

— Non oso contraddirla, signora. Ella ha una fede che si comunica; è per la signorina di Sabaillan una cauzione che fa invidia.

Ciò dicendo, Carlo guardò Antonia come Antonia lo aveva guardato, con una specie di ammirazione gelosa. Ella fu ripresa dall'imbarazzo che aveva superato, e disse:

— Parliamo di lei, adesso, signor soldato. Crede proprio che si tenterà ancora una sortita domani?

— L'ho inteso dire.

— Ed ella sarà della spedizione?

— Probabilmente.

Allora la aspetterò dopo domani. Verrà a raccontarmi la battaglia.... e la ritirata.

— Verrò.

Si strinsero la mano per provare l'uno all'altra la loro intrepidità; ma le loro mani, toccandosi, rivelarono altro che il loro coraggio e stettero unite per cinque minuti comunicandosi un calore dolce che affluiva ai loro cuori precipitandone i battiti.

Fu Antonia che interruppe quel duetto misterioso.

— Per quanti giorni batteranno ancora l'appello per sortite inutili?

— Nessuno lo sa, signora, neppure coloro che fanno la verifica dei viveri.

— Non è che io sia impaziente di vedere Parigi capitolare, non lo creda. Ma si soffre tanto attorno a noi, ed una parte di me è laggiù, ben lontano! E' tanto tempo che non ho più visto la mia Giulietta. Sarebbe ora di toglierla da balia. Quest'estate approfittai di due treni di piacere per dare due volte appuntamento al signor Verum dai nostri amici Bernard.... Giulietta camminava; ah! se avessi potuto, avanti che si chiudessero le porte, andare a prendermela! Ma sarebbe stata una follia: non avevo quel diritto. Suo padre non l'avrebbe avuta presso di sè; l'armata della Loira stette lungo tempo da quelle parti. Non ho avuto paura per lei. La guerra non è funesta ai bambini che in Parigi. Come avrei fatto qui per nutrirla? I bambini muoiono in quantità spaventevole. Povere madri!.... Quando sarà finita voglio partire col primo treno; mi compenserò di questi mesi orribili, eppur superbi; la mangerò di baci....

Antonia parlò ancora lungo tempo della piccola Giulia; ella voleva che Dontilly le dicesse che era bella, bellissima. Non l'avevano ammirata assieme? Senza accorgersi della piega che prendeva il colloquio, ella si compiaceva nel ritornare indietro con Dontilly nel rientrare in quel sogno di una specie di paternità o di maternità d'adozione, di cui avevano serbata l'ebbrezza in fondo al cuore.

La campana dell'Istituto, che annunziava una lezione, ruppe l'incantesimo.

— Ecco l'appello per me, — disse Antonia. — Vado al mio posto.

Carlo non osava ridomandare la mano che gli avevano ripresa. Antonia gliela stese bravamente; ma questa volta non gliela lasciò più di un secondo. Lo accompagnò colla medesima aria gioconda colla quale lo aveva ricevuto.

— A proposito, — gli disse aprendo la porta, — quando mi vedrà al mattino, nella fila, guardi di proteggermi perchè possa guadagnare qualche passo. E' una cosa che si fa. Non c'è uguaglianza neppure sui marciapiedi. Vidi dei veterani che abusavano dei loro galloni per far servire le loro protette avanti gli altri. E' vero che ella non ha galloni. Dopo tutto non è male soffrire il freddo e la fame; si apprezza meglio, dopo, il sole e il buon pane bianco che si guadagna!

(*Continua*)

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio ERNESTO TORRETTA, alla residenza di Riva di Chieri

Notifica

che alle ore 10 del giorno 20 corrente mese, negli uffici della *Cassa di Risparmio di Torino*, in via Alfieri, n. 7, procederà all'incanto degli stabili seguenti, e cioè in Torino:

a) Terreno con due caseggiati entrostanti della superficie di m. 5519 a cui si accede dalla via Galvani ai civici numeri 9 ed 11 e dalla via San Donato al civico n. 57, al prezzo di L. 95 m;

b) Terreno di are 11,15 con casa ad uso di civile abitazione entrostante posti in corso Principe Eugenio, n. 4, e corso Regina Margherita, n. 143, al prezzo di L. 75 m.

L'asta seguirà ad estinzione delle candele, secondo le norme stabilite dal Codice di Procedura Civile.

Le condizioni dell'asta ed i documenti relativi alla vendita sono visibili dal Notaio procedente, in via Arsenale, n. 0.

Torino, 8 luglio 1897. 7722

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio TURBIL EMILIO, a questa residenza, procederà il 15 corr. luglio nel proprio studio, via Sant'Agostino, n. 26, piano 1°, all'incanto di una casa, posta in Torino, via Villa della Regina, n. 12, sul prezzo di L. 80,000.

Per informazioni rivolgersi al Notaio procedente. c 7490

Vendita giudiziaria di varii stabili

situati in territorio di Zerbolò, mandamento di Gariasco Lomellina, da seguire avanti il Tribunale Civile di Vigevano, nel giorno 27 luglio 1897.

a) Podere Bergnolo, di giornate 374 (ettari 147,51), composto di terreni coltivati a risaia ed a vicenda, irrigabili nella massima parte con acque proprie, le quali servono anche come forza motrice, con caseggiati, case coloniche, magazzini, portici, trebbiatoio, piste, caseificio, stalle, fienili. — Il podere è affittato per annue L. 19,250, oltre ad abbondanti appendici; sono esclusi dall'affittamento: la casa civile, il giardino, la serra, l'ortaglia, case rustiche ed altri accessorii;

b) Podere Bosso, di giornate 213,37 (ettari 84,57), composto di terreni prativi, arativi, risaie, con acque nella massima parte proprie, con annessi fabbricati, magazzini, portici, stalle, opifici, caseifici. — Il podere è affittato per L. 10,000 annue, oltre importanti appendici;

c) Due grandi appezzamenti di boschi, di circa giornate 114 (ettari 43), non affittati, contenenti piante di vario diametro in numero superiore di 15,000.

Gli stabili vengono posti all'incanto in base ai prezzi offerti dalle istante corrispondente a 60 volte il tributo regio, e cioè: L. 72,000 per il podere Bergnolo; L. 64,000 per il Bosso e L. 11,000 per i due appezzamenti boschivi complessivamente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al procuratore *Augusto De Benedetti* in Vigevano; al *Credito Industriale* (Ufficio legale) in Torino; all'ing. *Ernesto Panerini* in Groppello Cairoli ed al notaio *Cuppa* a Gariasco. 6814

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

Quattordicesima Estrazione del Prestito 1882 e quinta del Prestito 1892 della Provincia.

A norma dell'avviso in data del 26 scorso mese si notifica al pubblico che nell'annuale estrazione quattordicesima del Prestito 1882 di un milione, e quinta del Prestito 1892 di lire cinquecento mila, prima emissione, seguita oggi lunedì, in seduta della Deputazione provinciale, sono state estratte rispettivamente le 30 Obbligazioni e 5 Obbligazioni seguenti:

Prestito 1882

0248	0651	1168	1805	2788	3523
0258	0794	1211	1806	2791	3615
0261	0876	1361	2120	3011	3671
0369	1010	1640	2191	3108	3690
0455	1055	1765	2704	3210	3933

Prestito 1892

11 77 219 317 331

Il rimborso delle Obbligazioni estratte, in L. 250 caduna, avrà luogo a cominciare dal 1° prossimo gennaio, e da tale giorno esse cesseranno di fruttar interesse.

Le modalità per ottenere il pagamento sono indicate a tergo delle Obbligazioni, e le dimande di rimborso di Obbligazioni nominative dovranno essere presentate direttamente alla Segreteria.

Si avverte inoltre che restano tuttora da rimborsare le seguenti Obbligazioni del Prestito 1882, state estratte negli anni anteriori e non ancora presentate:

0429 2387 2509 2775 2794 3126 3187

Cuneo, 5 luglio 1897.

Il Presidente: G. GIRIODI.

7664 *Il Segretario-capo:* GALLO.

SOCIETA' ANONIMA DEI

TRAMWAYS A VAPORE nella PROVINCIA DI TORINO

ORARIO DAL 15 GIUGNO

Linee di ORBASSANO-GIAVENO-CUMIANA

Partenze da Torino	6, 8	8,18	fest. 10,18	12,30	fest. 15,50	16,15	18,20	fer. 19,31	fest. 20,50		
Arrivi a Torino...	fer. 6,58	7,53	10,42	14,14	18, 9	20,34	fest. 22,—	fest. 21,30			

Linea di STUPINIGI e VINOVO.

Partenze da Torino	6, 8	7,30	9,10	12,—	13,55	fest. 14,40	16,10	17,41	19,—	fest. 20,19	fest. 21, 8
Arrivi a Torino...	6,49	8,21	10,27	12,56	14,31	fest. 15,49	16,46	18,50	fer. 20, 9	20,55	fest. 22,17

Vendita PIETRE DA COSTRUZIONE nella stazione di Torino 6514

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.